

# Storia e civiltà degli Etruschi

Dal medio arcaismo al primo ellenismo

Dalla talassocrazia sul Tirreno allo scontro con Roma



Etruria propria, Etruria padana e  
«colonie».

VI secolo a.C.

# Il divenire storico generale sarà il filo rosso attraverso il quale proporre la conoscenza della civiltà etrusca

- La ricostruzione del quadro storico da parte dell'archeologo si basa sull'analisi dei documenti archeologici e dei manufatti quali:
  - l'architettura civile e privata, templi e tombe;
  - gli apparati decorativi degli edifici;
  - le decorazioni scolpite o le immagini dipinte delle tombe, richiamo nel primo caso agli arredi delle dimore aristocratiche, nel secondo documento iconografico contemporaneo di momenti di vita idealizzati o delle cerimonie legate al funerale del defunto; in entrambi i casi testimonianze della civiltà e dei costumi degli etruschi, ma anche testimonianza della pittura originale antica;
  - le produzioni artistiche etrusche:
    - ceramica, dipinta, bucchero, produzioni ad uso quotidiano;
    - bronzo.

# Principali tappe della civiltà etrusca

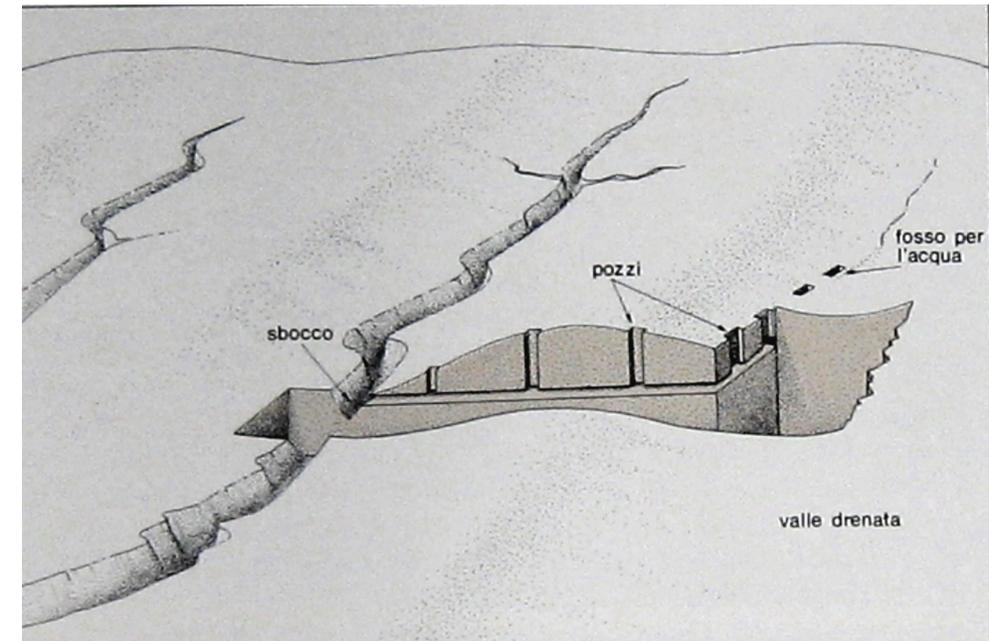
## • 600-530 A.C. – L'APOGEO URBANO

I principali centri dell'Etruria meridionale sono definitivamente costituiti come città e in quest'opera di stabilizzazione delle istituzioni socio-politiche e delle forme ideologiche saranno seguiti da tutti gli altri centri della "grande Etruria" che, entro il VI sec. a.C., completeranno il processo di urbanizzazione.

Definizione degli spazi urbani da destinare alle attività pubbliche, politiche, religiose.

Contenimento del lusso funerario.

Si realizzano opere di pubblica utilità, rete idrica per l'irregimentazione delle acque, rete fognaria, cisterne per conserva dell'acqua, spazi per le assemblee del popolo; regolarizzazione delle necropoli con la costruzione di tombe di tipologia uniforme, espressione di spinte verso comportamenti isonomici maturate nel corpo civico.



- Le istituzioni della città impongono una nuova organizzazione anche alla struttura dello scambio economico che, durante il VI sec. a. C., raggiunge il momento di massima espansione: le merci etrusche sono ampiamente diffuse nel Mediterraneo e i porti delle metropoli tirreniche ricevono una enorme quantità di vasi greci cui spesso si accompagna la migrazione di artigiani.
- Tuttavia, se durante l'Orientalizzante le maestranze di origine orientale o greca erano integrate all'interno della società etrusca ancora in formazione e poste sotto la tutela dei *principes*, durante l'Arcaismo la società urbana ormai perfettamente costituita non accoglie più lo straniero nei suoi ranghi ma adibisce ad esso delle aree esterne alla città, veri e propri empori.
- La provenienza dei mercanti greci muta: all'antica componente euboica, protagonista nell'età del Ferro del primo contatto fra Etruschi e Greci, durante l'Orientalizzante recente si sostituiscono i Corinzi e, agli inizi del VI sec. a.C., si impongono i Greci della Ionia d'Asia, soprattutto da Samo, Mileto e Focea, responsabili dell'introduzione in Etruria non solo di merci pregiate (tessuti, profumi), ma di un nuovo stile di vita di cui il banchetto in posizione sdraiata e la cerimonia del simposio sono gli emblemi.

Sul versante delle produzioni etrusche è questo il momento in cui le botteghe del bucchero, del vasellame metallico e della raffinata utensileria bronzea da casa raggiungono l'apice della loro attività e la massima espansione commerciale, favorita anche dall'impianto di importanti empori etruschi in posizioni strategiche come il *Vicus Tuscus* a Roma o il fondaco etrusco di Saint Blaise sulle coste provenzali, in diretta concorrenza con Marsiglia per la conquista dei mercati della Gallia meridionale e della Catalogna. Una così vasta attività artigianale e mercantile si giustifica solo all'interno di ben definite istituzioni sociali e politiche di tipo urbano.



**Kantharos di bucchero**



**Incensiere in bronzo**



## Roma modello a confronto per la ricostruzione dello sviluppo della città etrusca

- A Roma a Servio Tullio (578-534 a. C.) si attribuiscono fondamentali riforme politiche e militari a cominciare dalla divisione della popolazione in classi diverse per livello economico, sostituendo i diritti per nascita con quelli derivanti dal censo. La divisione censitaria aveva il suo riflesso nell'esercito, in cui le classi superiori costituivano le falangi oplitiche e le centurie di cavalleria; i cittadini meno abbienti costituivano le centurie dei fabbri, dei musicisti e degli ausiliari. La valenza civile dei nuovi ordinamenti serviani culmina nell'istituzione dei *comitia centuriata*, l'assemblea in cui si esprimeva la volontà popolare attraverso il voto. Una società basata sui livelli di censo è ormai matura per l'uso, negli scambi economici, di uno **strumento premonetale come quelle barrette di bronzo con il simbolo del “ramo secco”** di cui lo storico Timeo, citato da Plinio (*Nat. Hist.* XXXIII, 43), attribuisce l'invenzione a Servio Tullio. Per quanto rudimentale, questo strumento di misura del valore è il segnale dell'esistenza di un'autorità politica che garantisce la genuinità della barra metallica e la sua validità come mezzo di scambio.



Lingotti con il “ramo secco”

- I progressi in materia di ordinamenti sociali e di istituzioni civili trovano un immediato corrispettivo nel campo religioso, ove l'antico culto gentilizio, riservato agli antenati dell'aristocratico, è sostituito dal culto di **una divinità comune a tutti i cittadini, garante delle nuove leggi**. In questo contesto nasce un'architettura templare con caratteri propri e la stessa divinità, sul modello del *pantheon* greco, assume una fisionomia, un nome e un ambito di competenza.

# Urbanistica e architettura come elementi guida del percorso storico culturale della civiltà etrusca

- Progressivo utilizzo e dominio dello spazio urbano
- Passaggio dallo spazio privato ad uso pubblico delle famiglie aristocratiche allo spazio pubblico destinato ad edifici di uso «pubblico» a carattere politico e sacro
- Utilizzo delle categorie architettoniche private, come la casa aristocratica, o la tomba gentilizia per l'invenzione e la realizzazione dei templi monumentali etrusco-italici.

L'architettura pubblica  
strutture ed elementi decorativi  
La forza della tradizione

**Vulci, decorazioni a lamelle**



**Sala Consilina, Salerno**



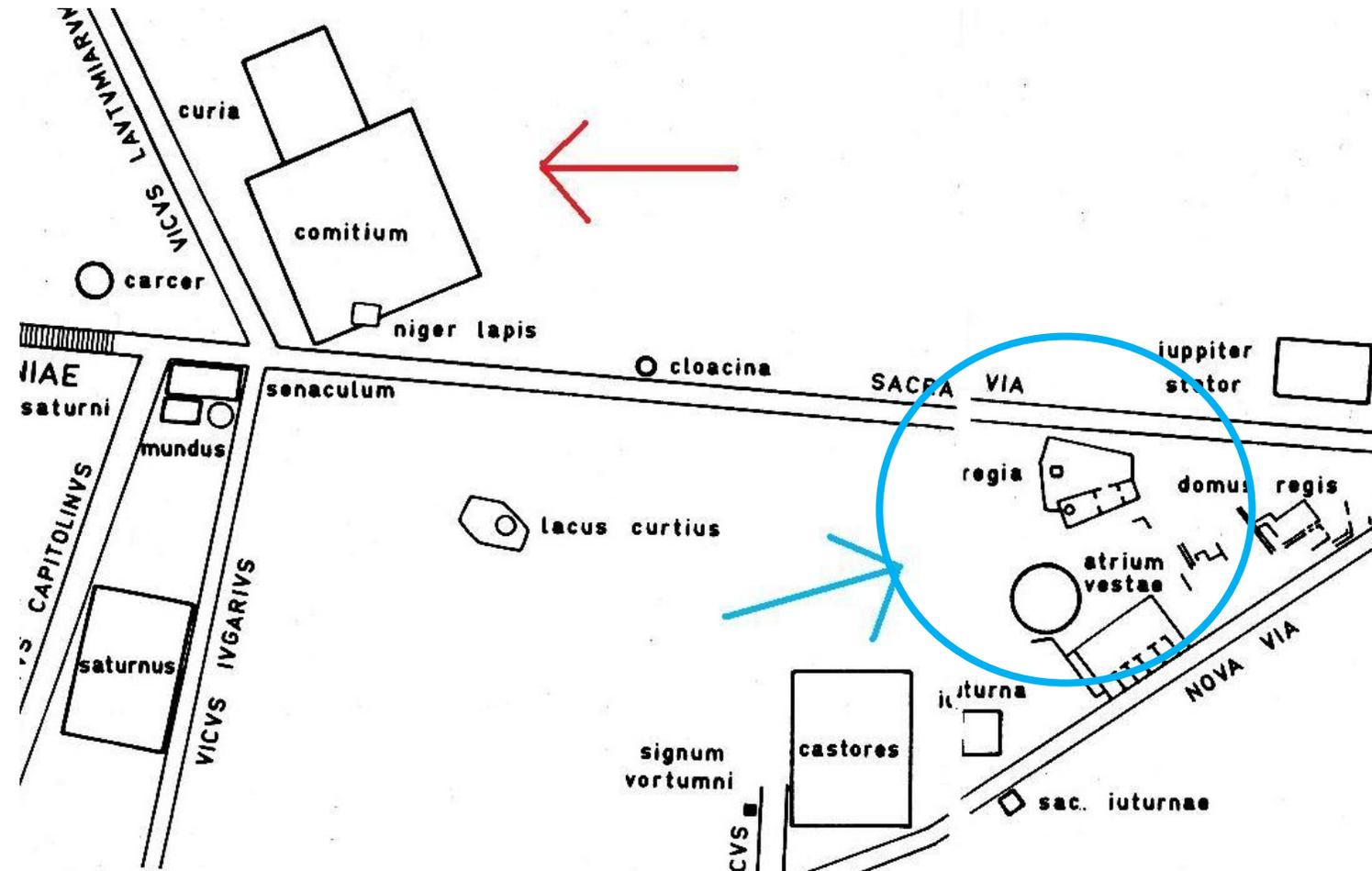
# Roma plastico ricostruttivo fase regia



# Plastico visto dalla via sacra



# Roma prima metà del VI secolo a.C. definizione degli spazi pubblici



Lastra decorativa dall'area del Comizio  
580 a.C.



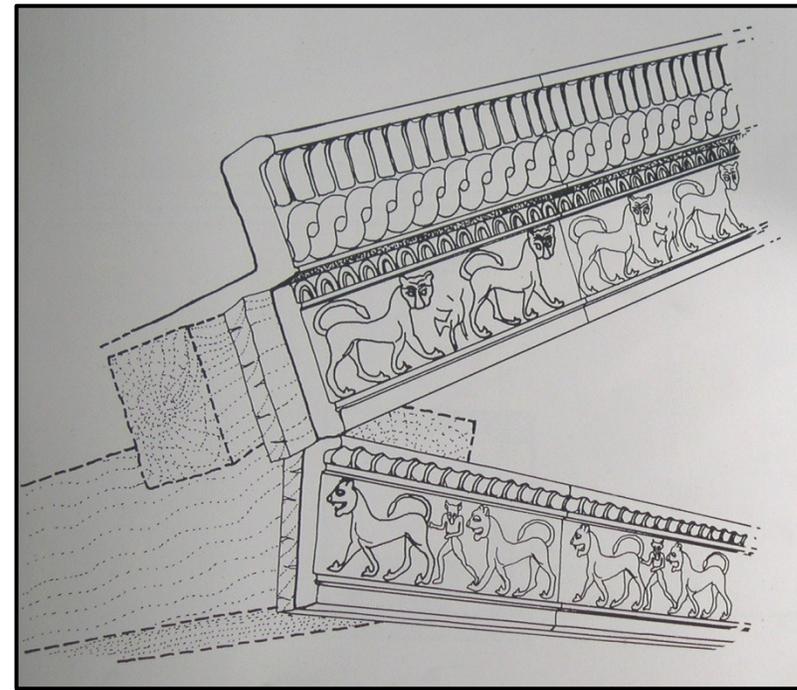
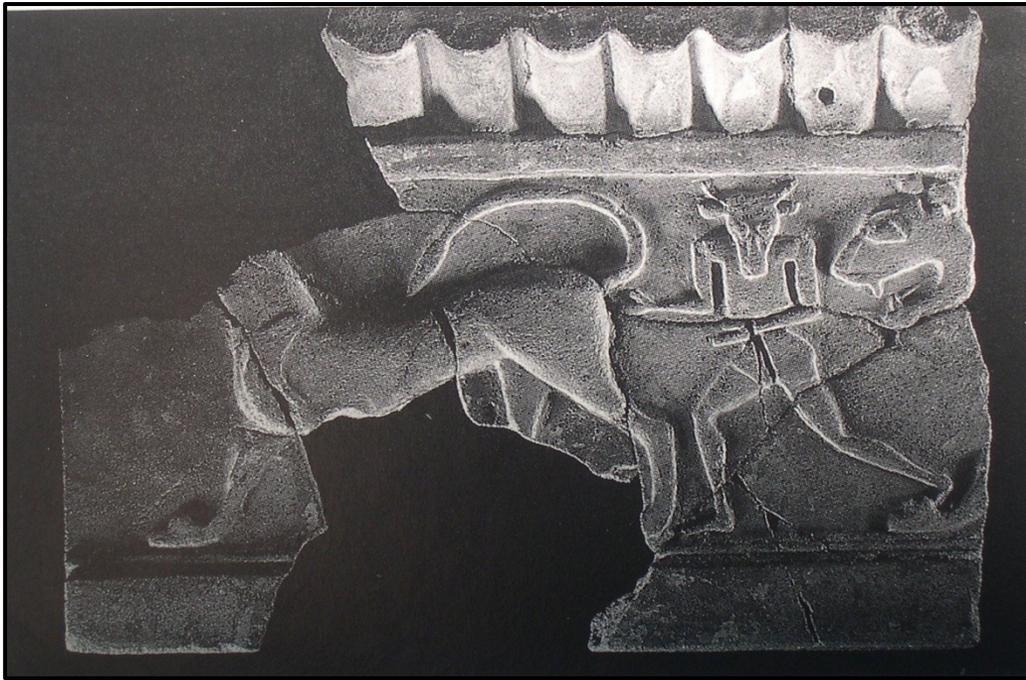
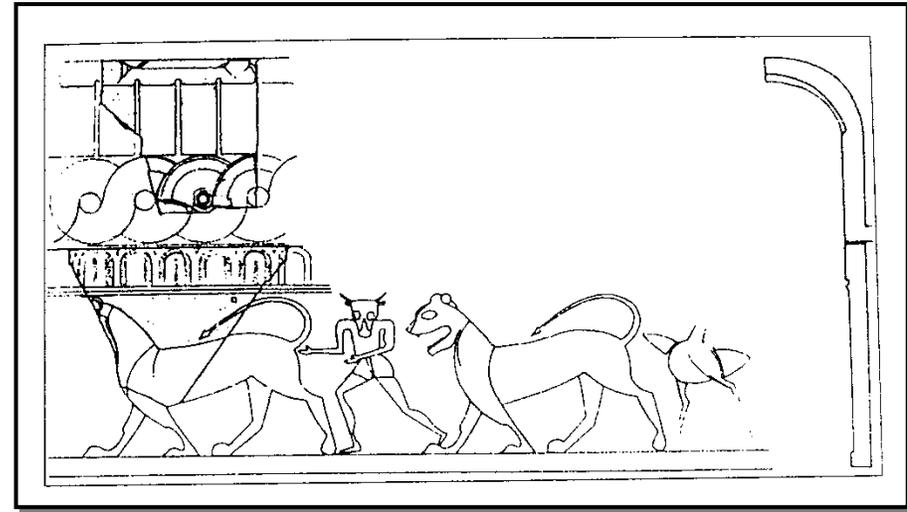
# La Regia di Roma

**In evidenza le tre fasi dell'edificio**

- **in rosso la terza fase 575-550 a.C.**
- **in celeste la quarta fase 530 a.C.**



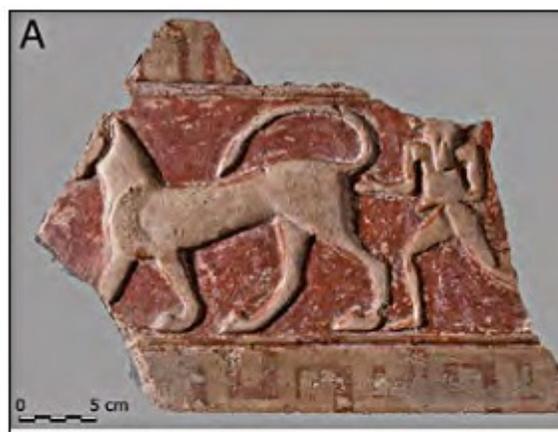
Regia di Roma  
Lastre decorative della  
III fase  
secondo quarto del VI  
secolo a.C.



Coppa in bucchero con iscrizione incisa in latino arcaico: Rex



# Gabii, arx: fase della regia alto-arcaica

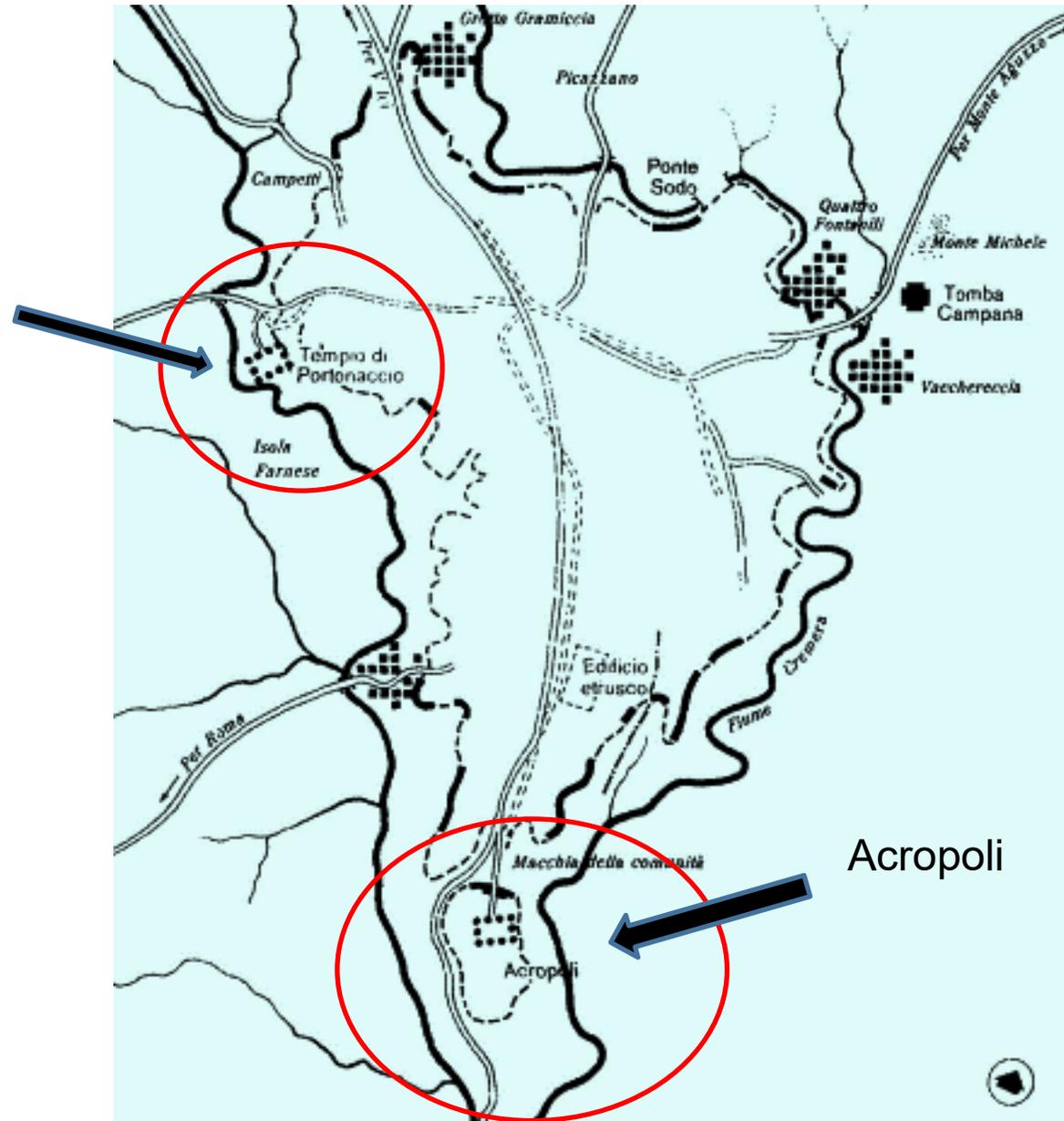


La decorazione architettonica



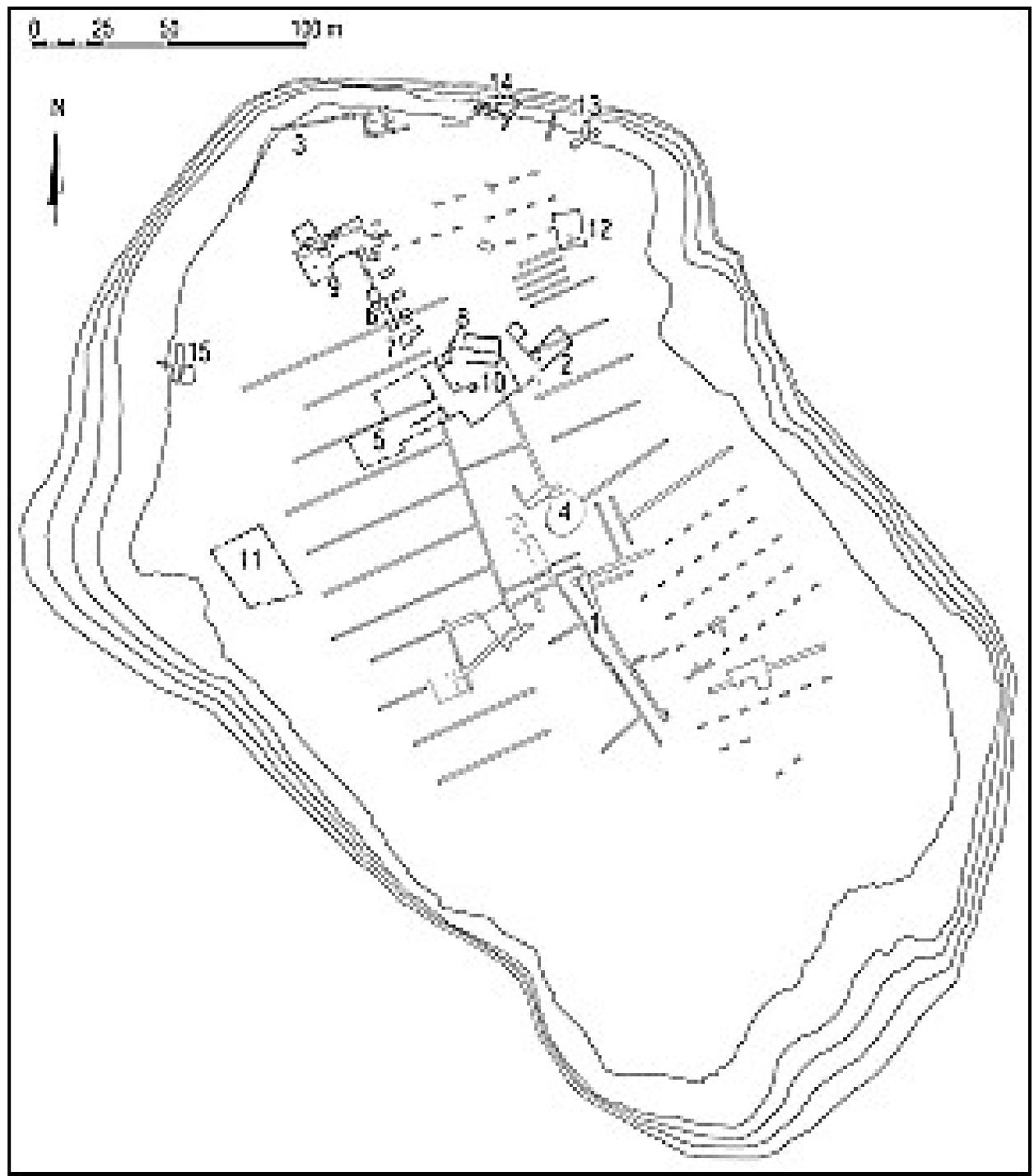
# Il pianoro di Veio

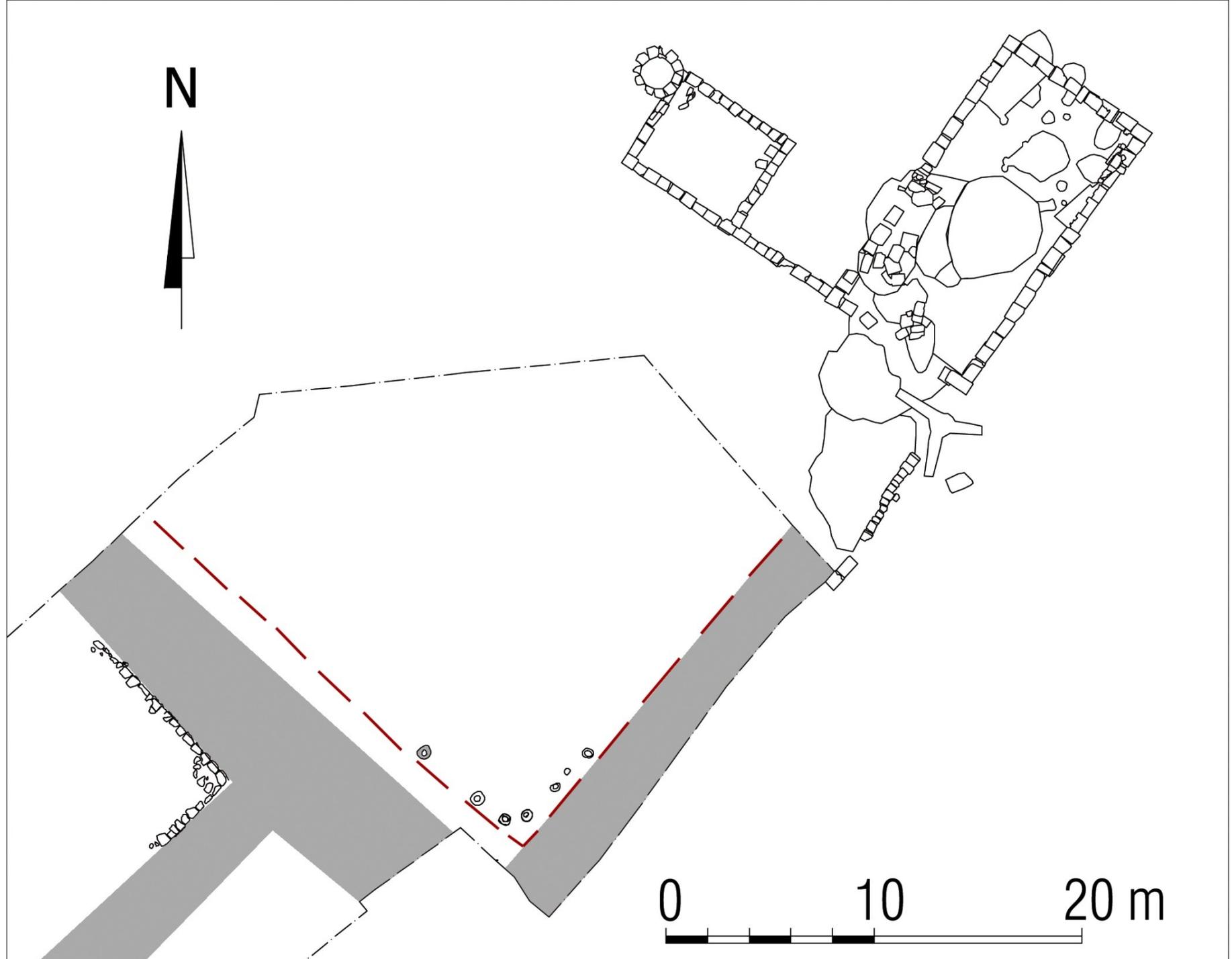
Santuario di Portonaccio



Acropoli

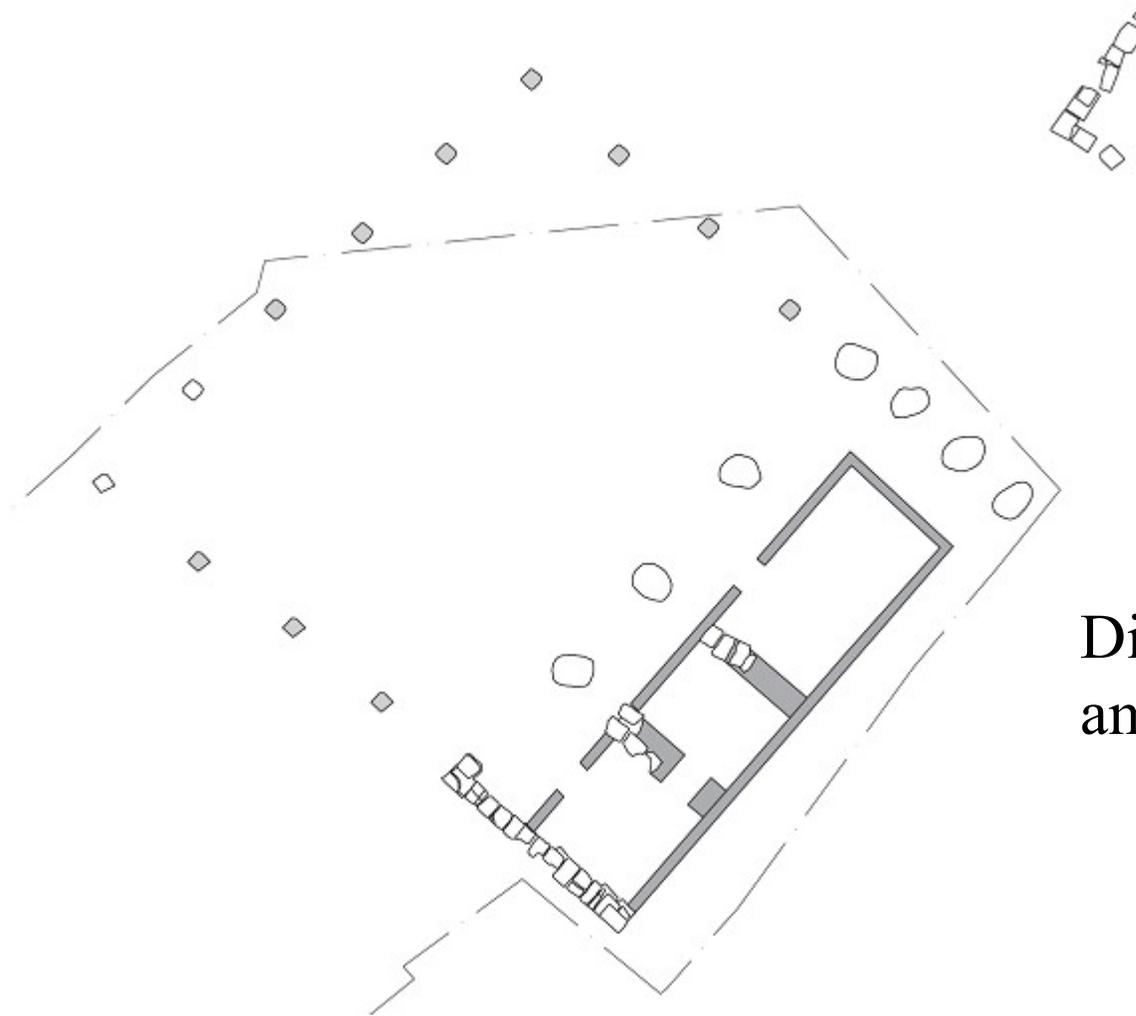
# Veio Piazza d'Armi





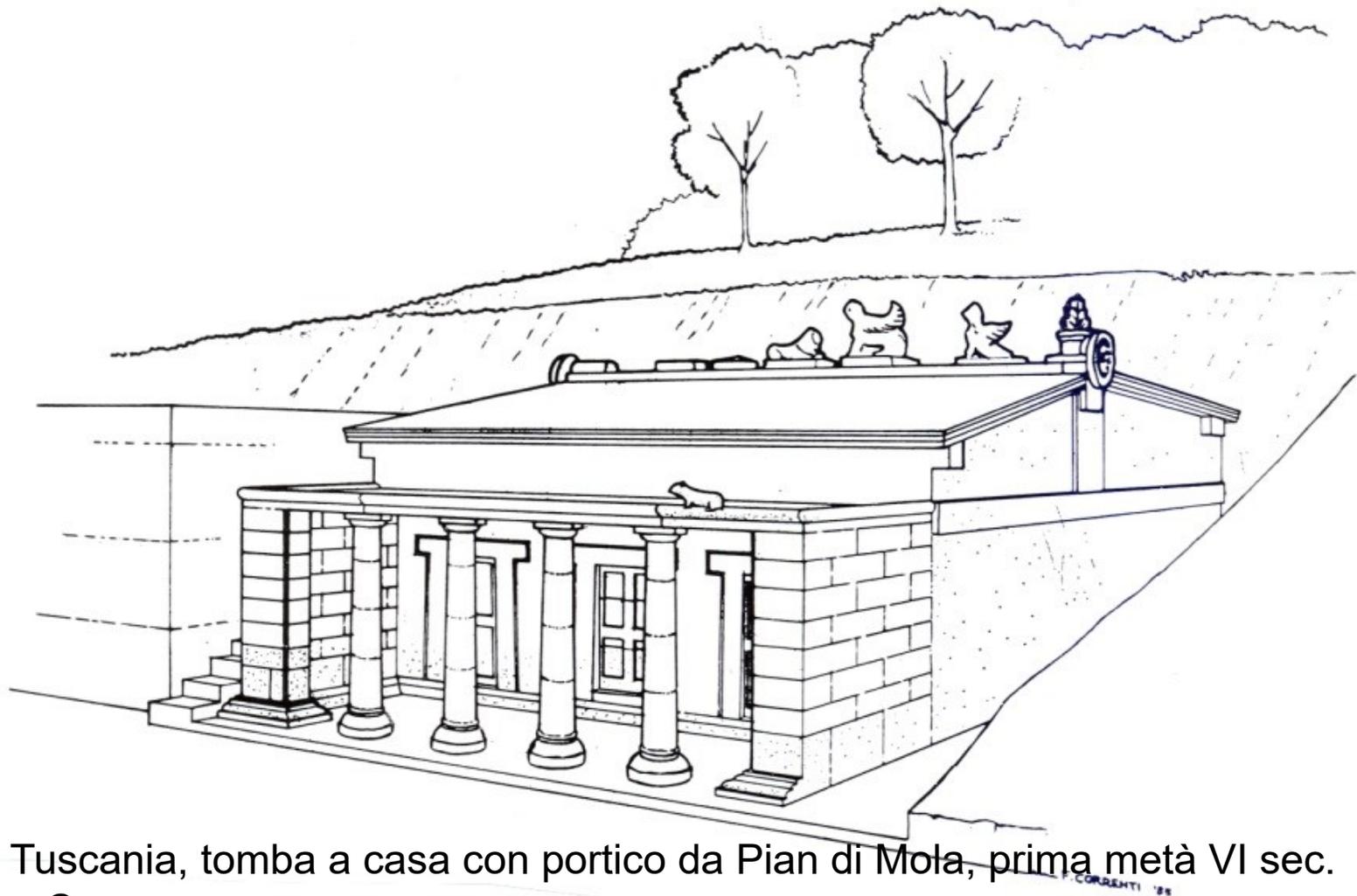
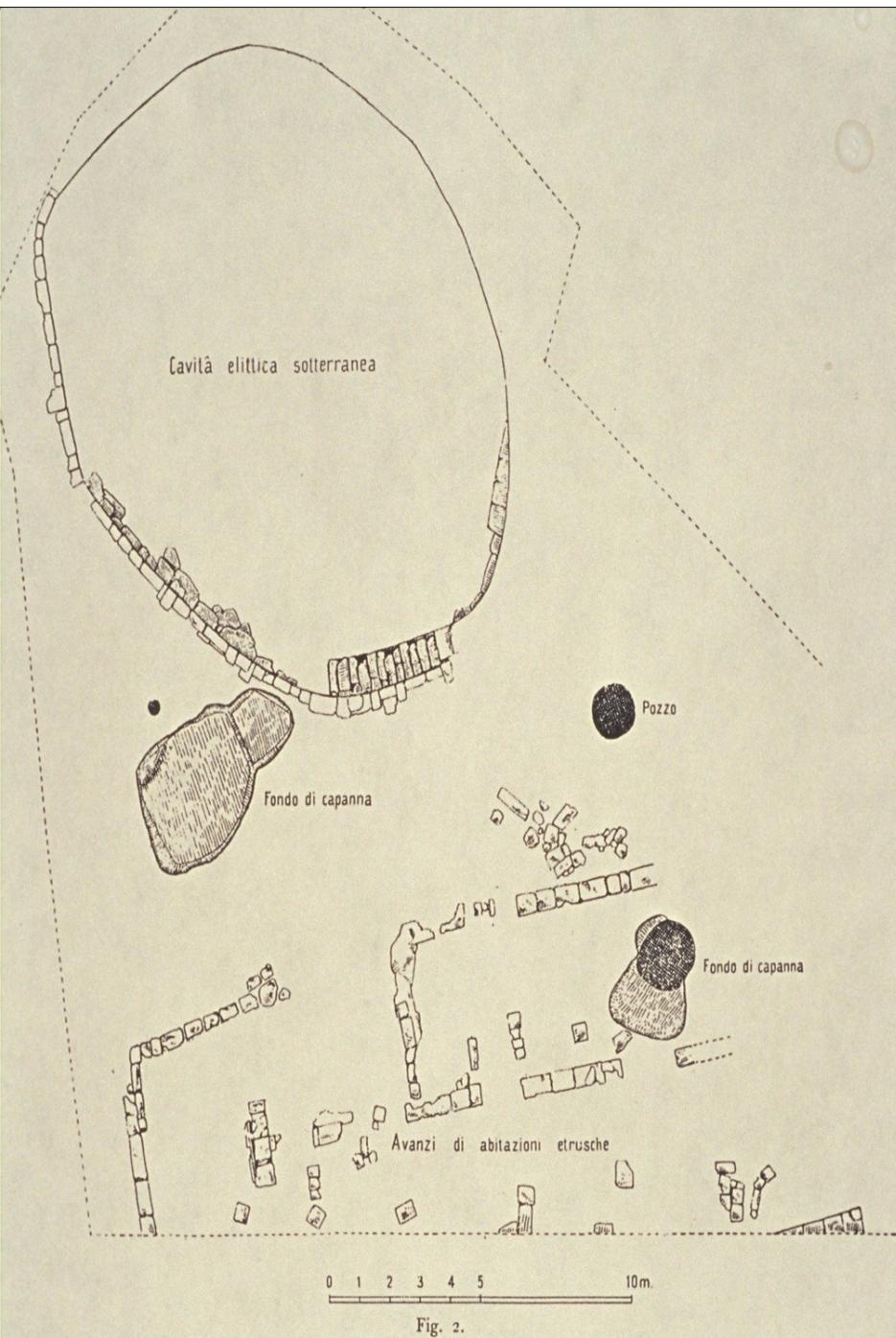
# Veio Piazza d'Armi

## Residenza del re(?) Prima metà VI sec. a.C.



Disposizione degli  
ambienti affiancati

# Veio PdA



Tuscania, tomba a casa con portico da Pian di Mola, prima metà VI sec. a.C.

# Residenza del re (?)

## Elementi decorativi

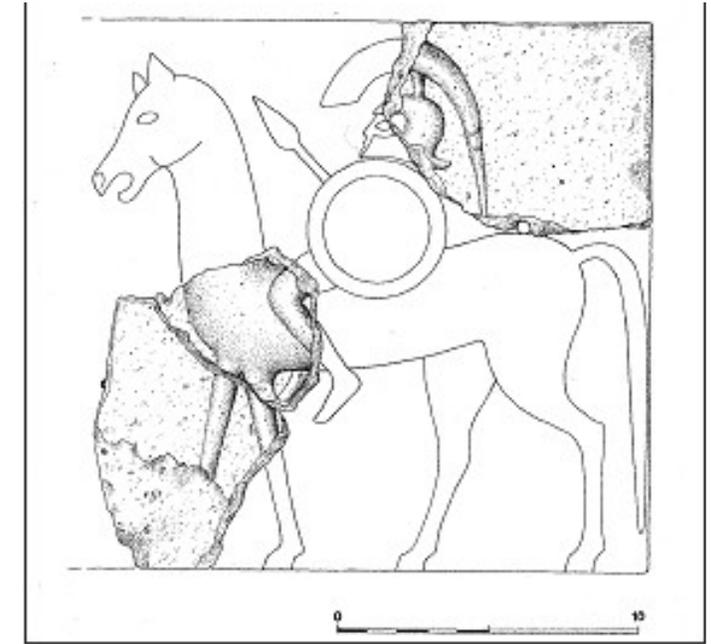
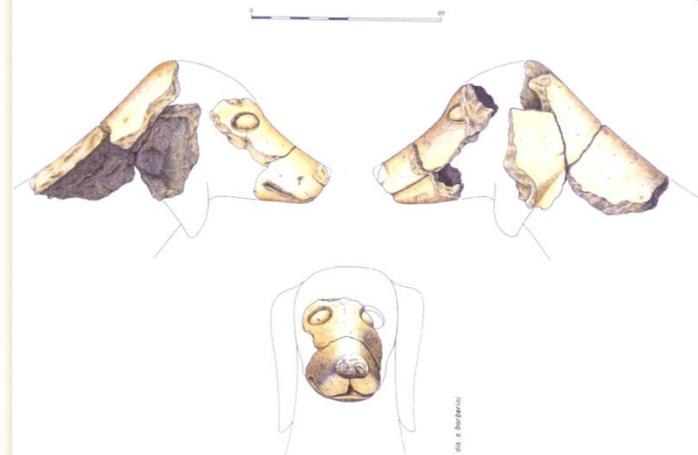
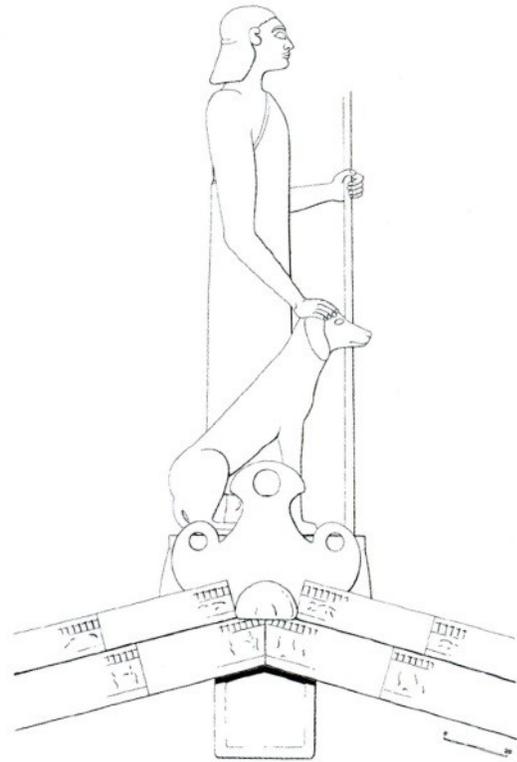
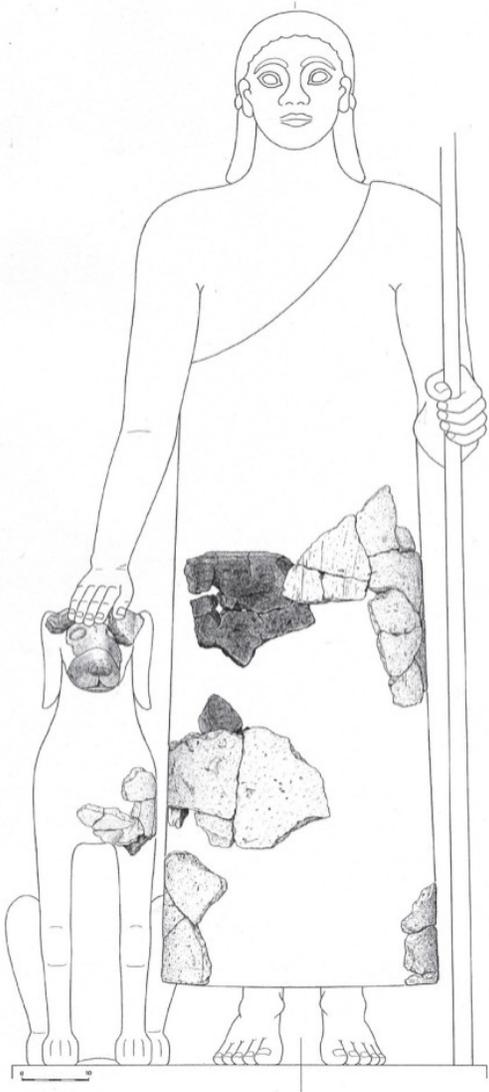
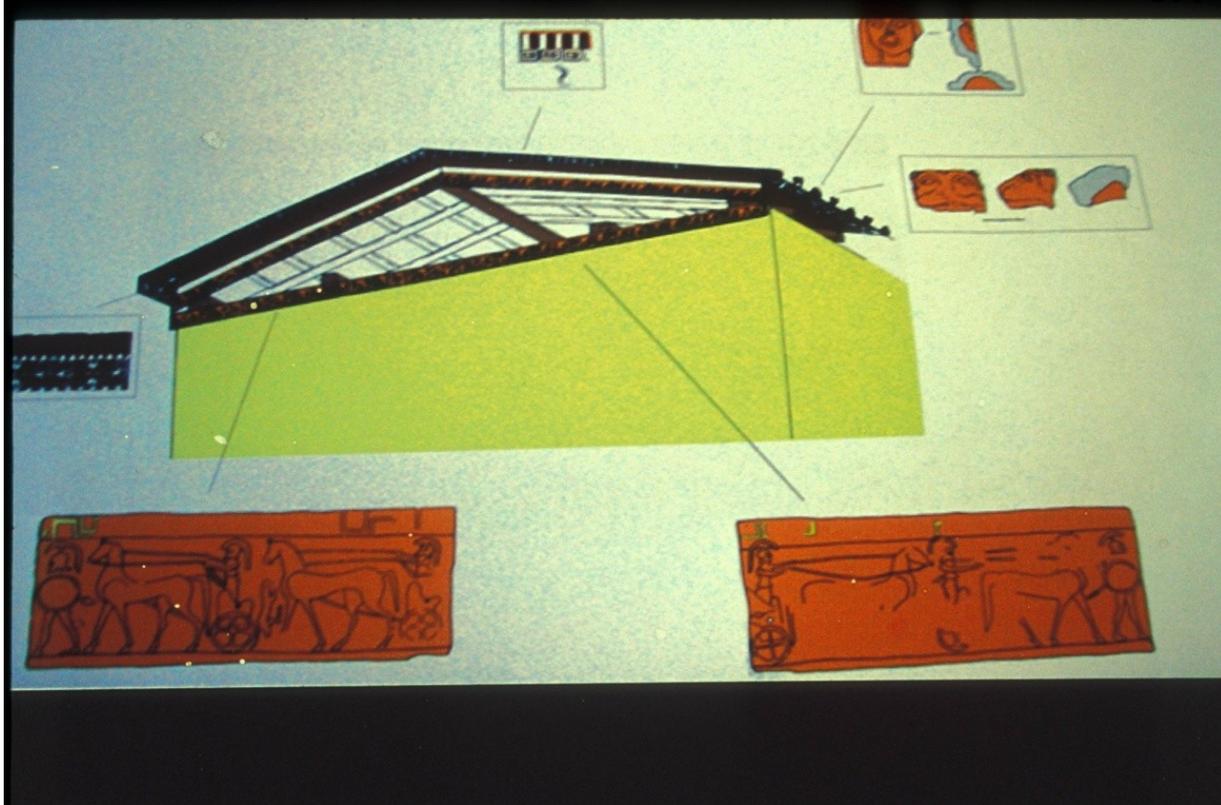


Fig. 25. Ipotesi ricostruttiva della lastra architettonica con cavaliere (disegno S. Barberini).

# Veio Piazza d'Armi

Proposte ricostruttive degli edifici - Prima metà VI sec.

a.C



L'Oikos



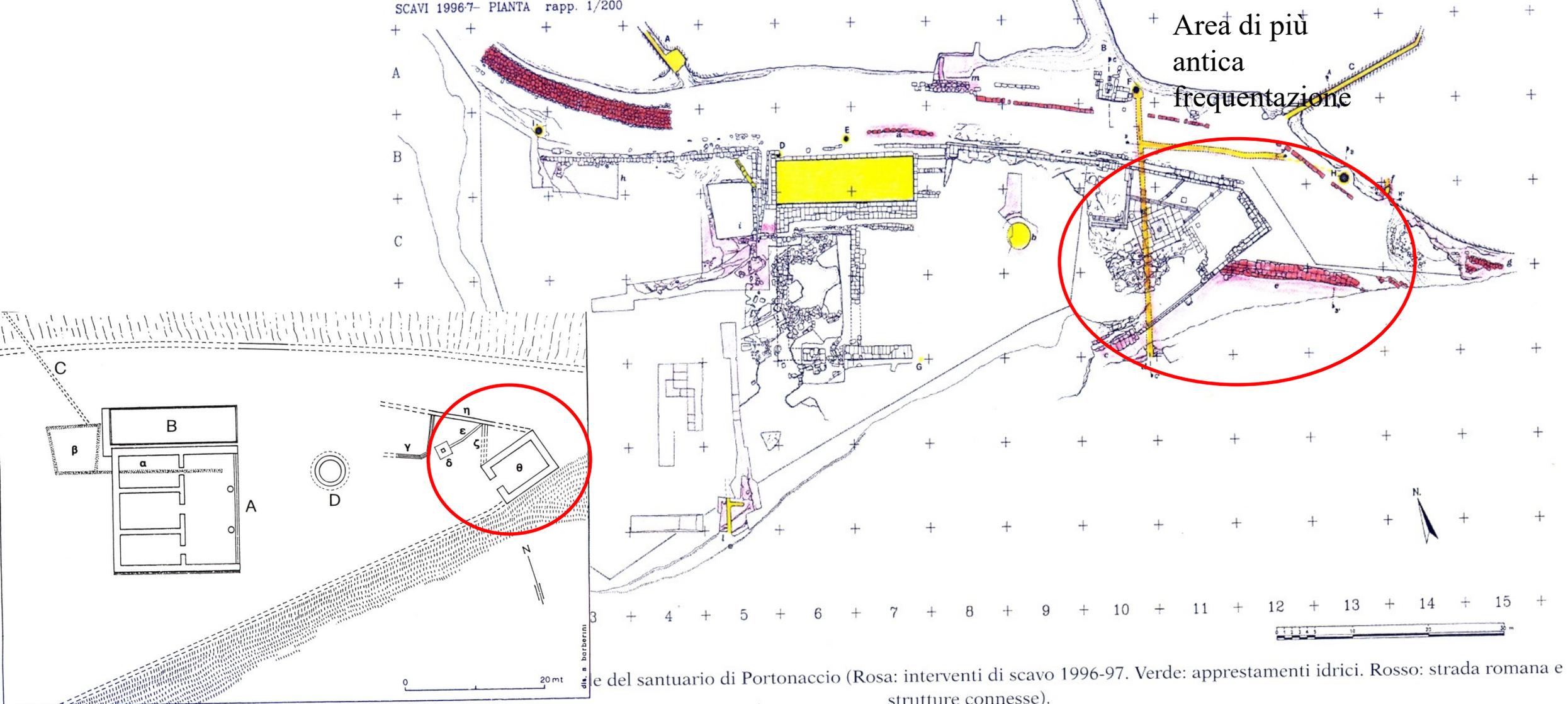
La casa torre

# Il santuario di Veio-Portonaccio III fase 550-450 a.C.

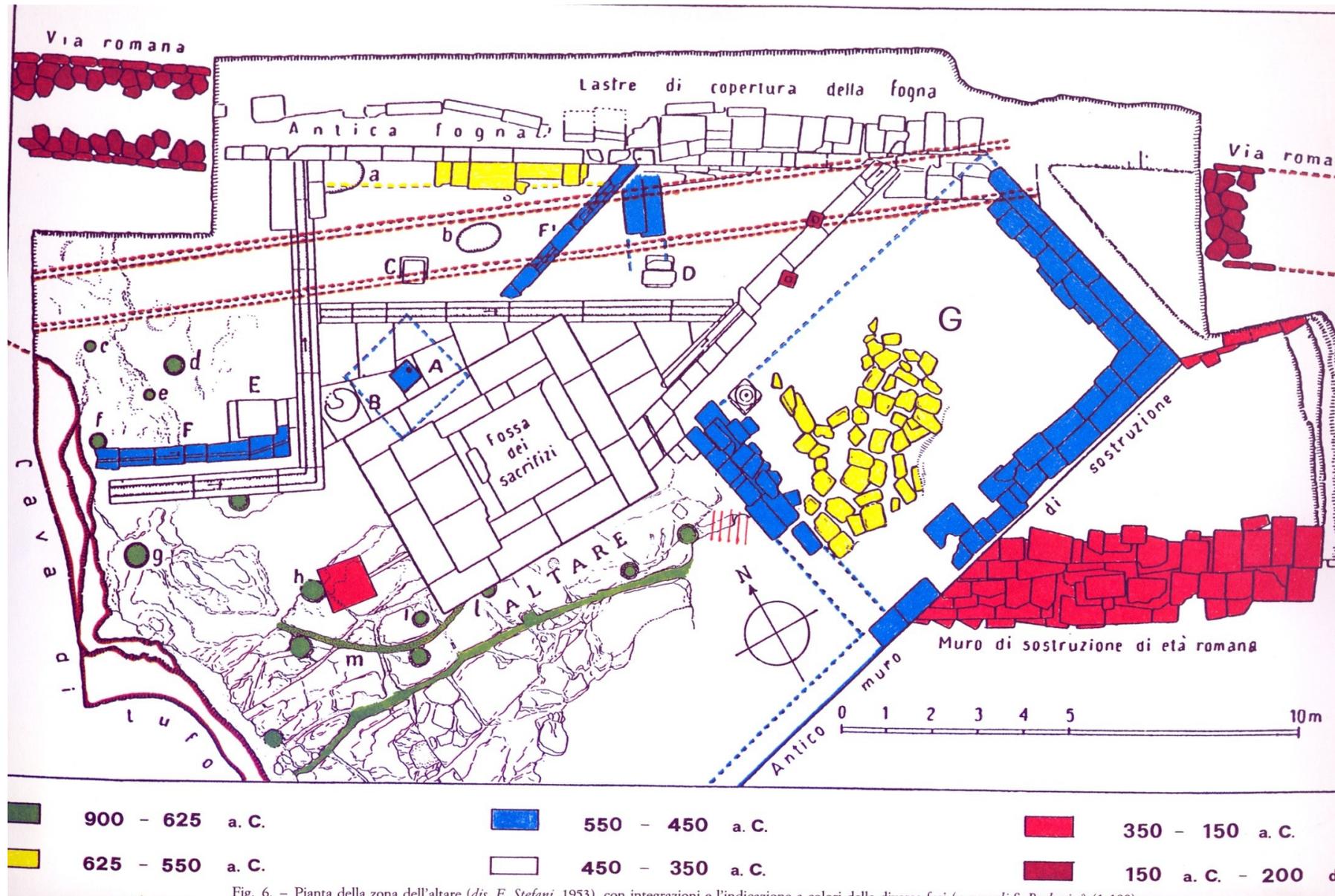


# Planimetria generale

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE ARCHEOLOGICHE E ANTROPOLOGICHE DELL' ANTICHITA'  
SANTUARIO ETRUSCO DI VEIO - PORTONACCIO  
SCAVI 1996-7- PIANTA rapp. 1/200



# Portonaccio particolare del primo nucleo di frequentazione



# I grandi donari e la prima fase monumentale del santuario (550 a.C.)



torso maschile (Erocle?)  
più grande del vero (560-550 a.C.)

sima laterale con sfinge  
(da Belelli Marchesini 2011)

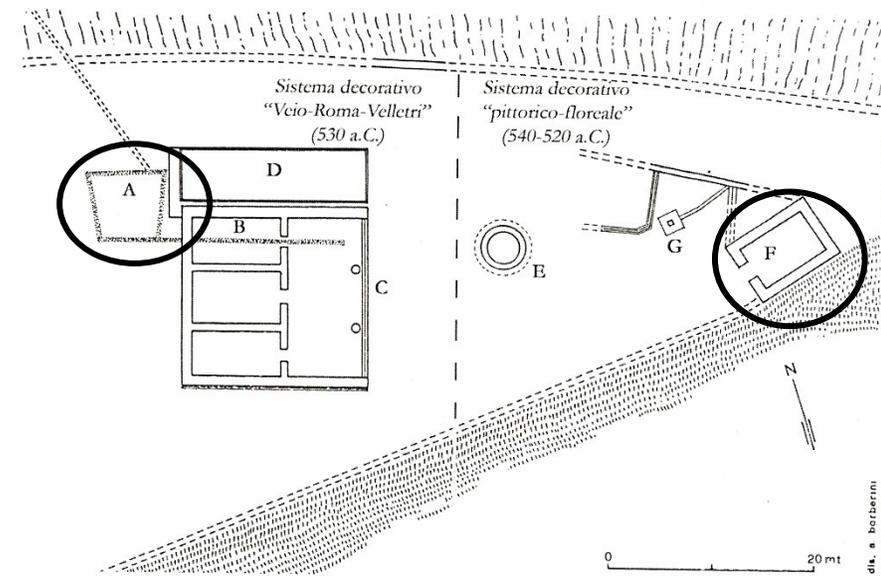
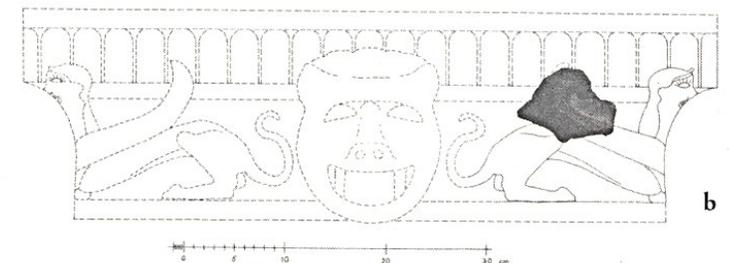
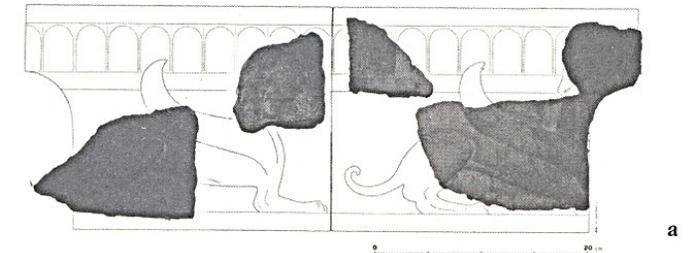
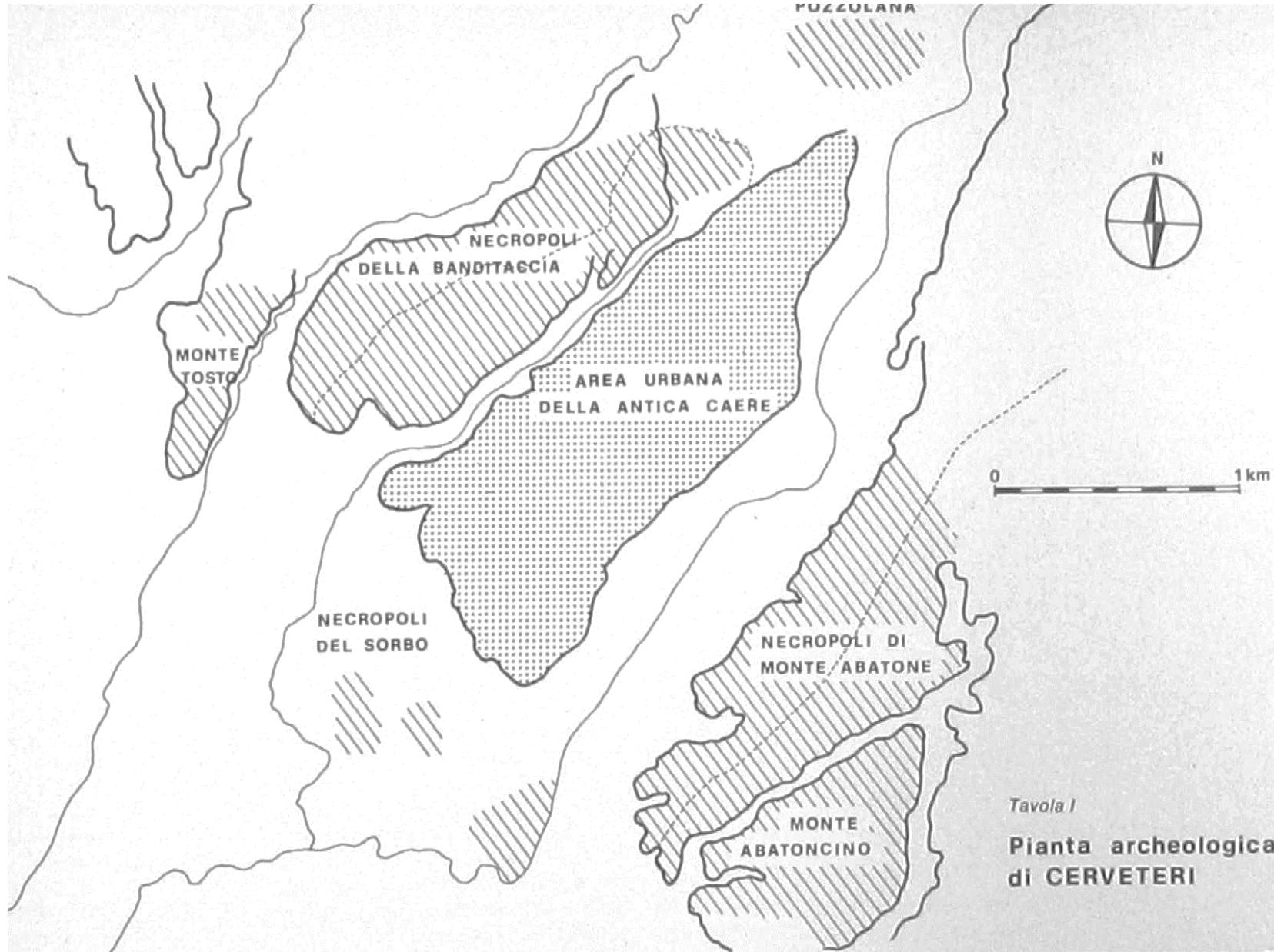


Fig. 1. Pianta del santuario di Portonaccio, intorno al 500 a.C. (da COLONNA 2002, p. 156, fig. 9; rielab. B. Belelli Marchesini). A: "casa-torre" (580 a.C.); B: tempio arcaico (530 a.C.); C-D: tempio di Apollo (500 a.C.) e adiacente piscina; E: cisterna "Santangelo" (metà VI sec.); F: sacello di Minerva (540 a.C.); G: altare ctonio.



# Cerveteri



# Cerveteri – Area centrale



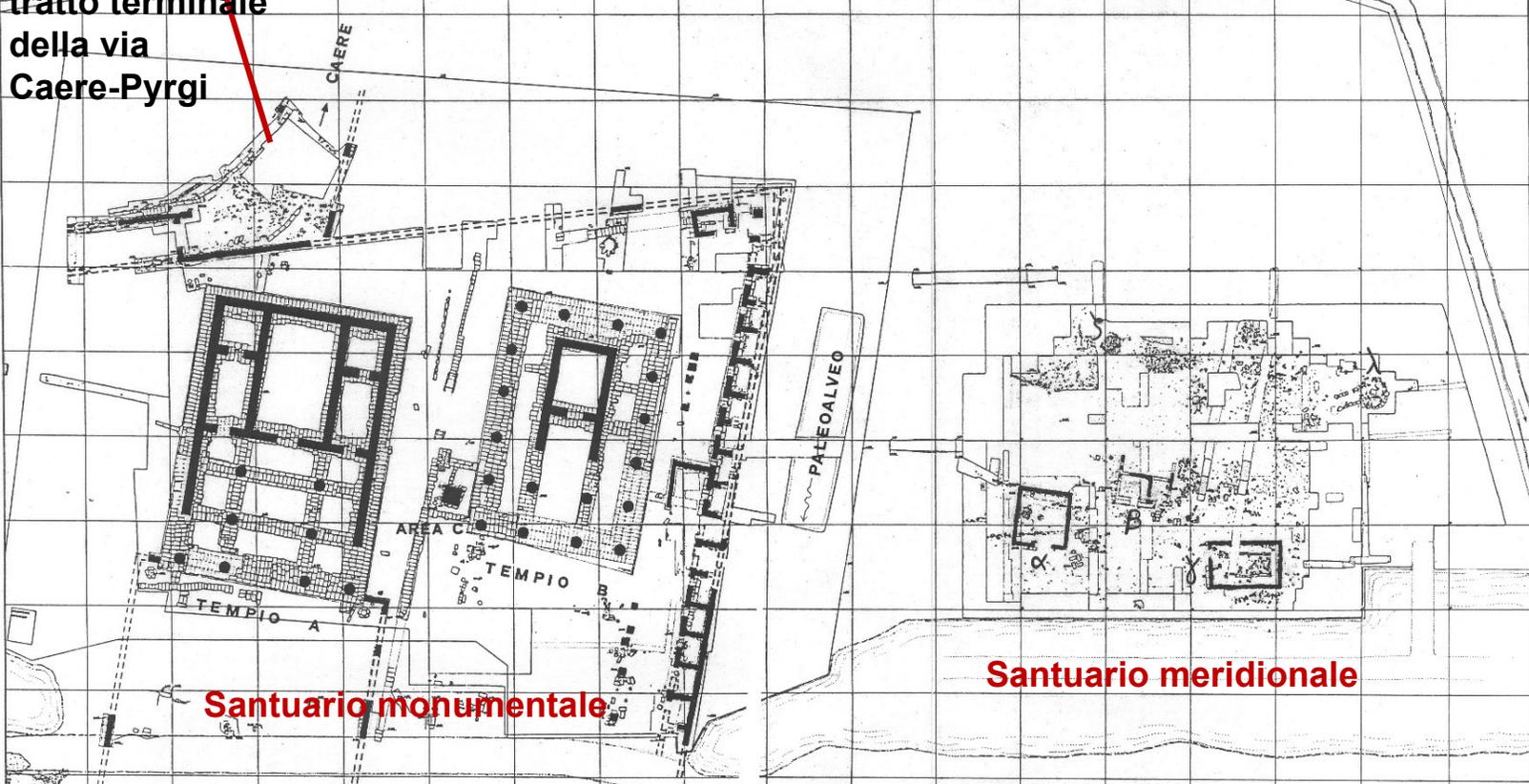
# Cerveteri – Santuario in loc. S. Antonio



Il complesso santuarioale  
e il percorso della via Caere-Pyrgi



tratto terminale  
della via  
Caere-Pyrgi



Santuario monumentale

Santuario meridionale

Nelle necropoli di Caere, si assiste anche alla nascita di un altro modello architettonico altrettanto importante e che avrà una lunga vita nei secoli successivi. A partire dagli inizi del VI secolo, i tumuli grandi e piccoli, eretti durante il VII sec. a. C., lasciano il posto alle tombe a dado e a facciata rettilinea, organizzate in settori della necropoli progettati secondo un vero piano urbanistico regolare che lascia immaginare soluzioni simili nella città, sollecitate dall'aspirazione ad assetti politici di tipo isonomico.

A *Volsinii*-Orvieto, agli inizi del VI sec. a.C., la grande sistemazione urbanistica della necropoli di Crocifisso del Tufo, con tombe a dado uguali nella forma e nelle misure, certifica la formazione di un'ampia classe sociale di uomini liberi e benestanti.

# Cerveteri, necropoli della Banditaccia

**Settore delle tombe a dado che si affacciano su vie  
rettilinee e regolari**





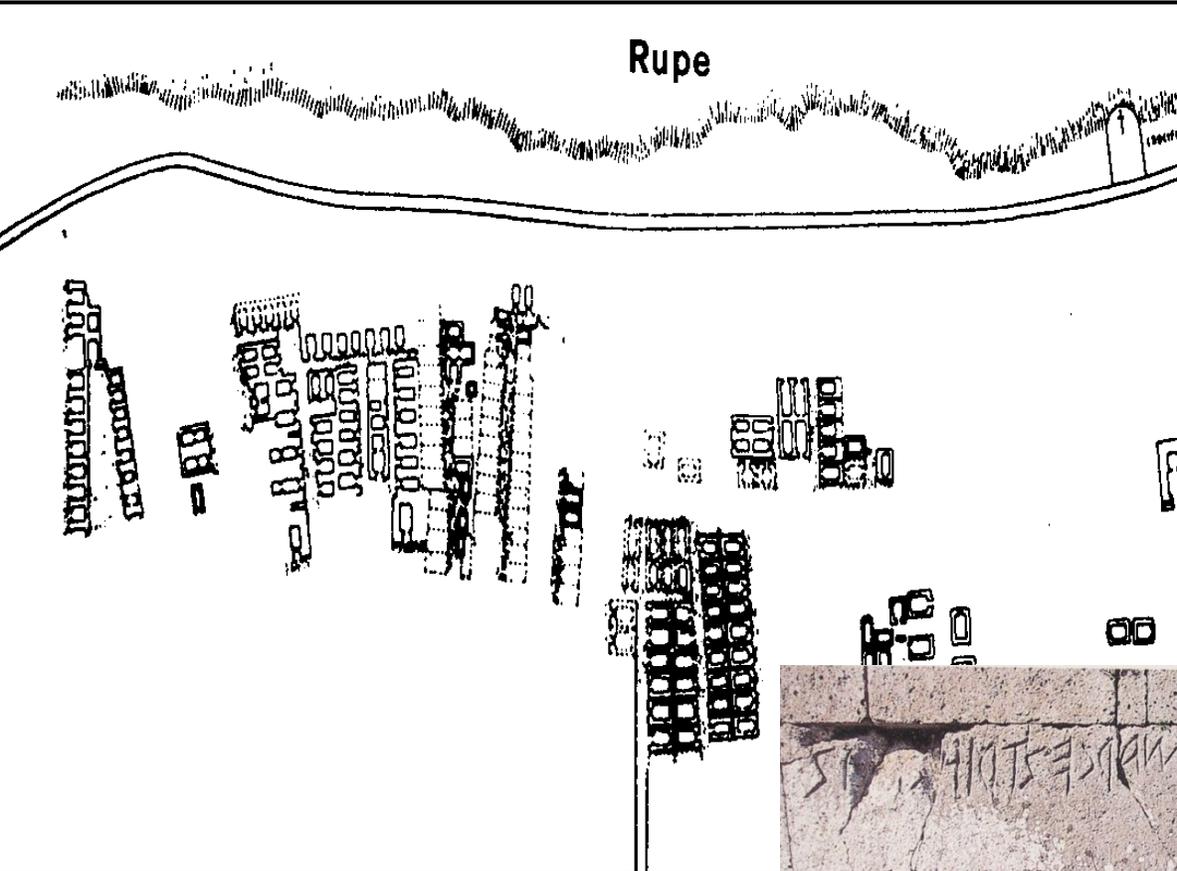




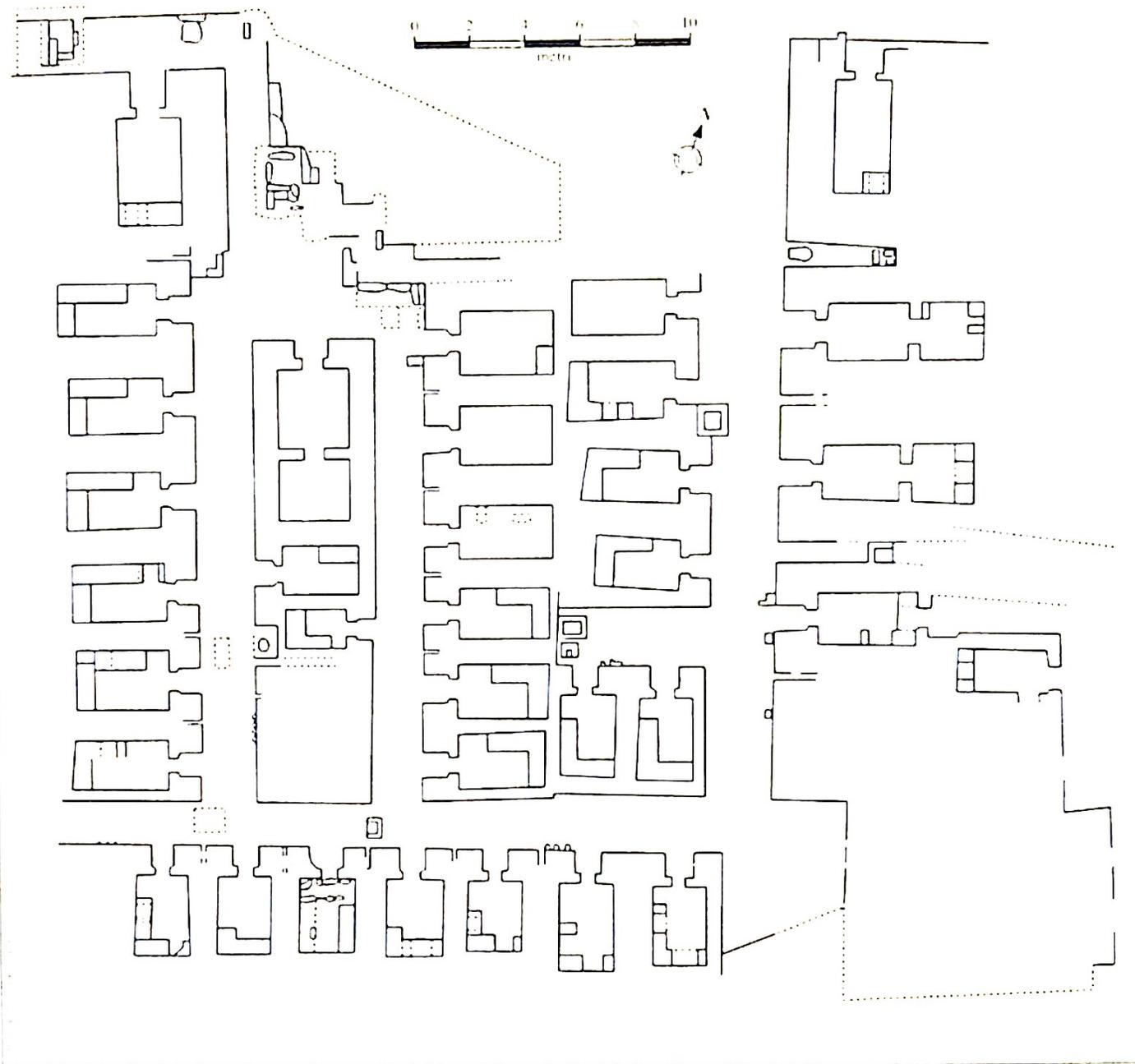
# Orvieto- Volsinii Velsna



# Orvieto, necropoli di Crocifisso del Tufo inizi VI sec. a.C.



**Planimetria della necropoli  
con vie regolari**



Orvieto, necropoli di Crocifisso del Tufo  
inizi VI sec. a.C.





# Orvieto Crocifisso del Tufo

